Anno XI. TORINO, Mercoledì 21 Marzo 1877 Num. 80.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco di Porto per tutto il Regno

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 57	Sem. 29	Trim. 15,
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13,
Repubblica Argentina e Uruguai	» 64	» 37	» 18,

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 21 MARZO 1877.

CORRIERE DI NAPOLI.

18 *marzo*.

La *morte fura i migliori*, dice il poeta, ed a ragione. Non passa giorno senza che si abbia a deplorare la perdita di qualche uomo illustre del nostro paese.

La perdita di cui vo' tenervi parola oggi è delle più dolorose per la scienza e per la gioventù studiosa.

Vi ricordate di Paolo Panceri, del dotto professore di anatomia comparata nella nostra Università, che anni sono fu mandato in Egitto a prendere i due Akka regalati al Re dal compianto ed illustre viaggiatore Miani e che condusse in Italia per amore della scienza?

Ebbene, questo illustre e benemerito uomo non è più. Colpito sette giorni fa da fiero morbo, moriva solo sopra una poltrona, di notte tempo, senza l'assistenza di nessuno, ucciso da una polmonite che da tempo lo travagliava e per curarsi della quale rifiutò sempre il consiglio dei medici, fidando solo nel prof. Lucarelli suo amico.

Il giorno prima della sua morte il Panceri aveva fatta una lunga conferenza alla *Società zoofila napolitana*.

Era sofferente; tuttavia la sua dotta parola ebbe grande attrattiva sull'uditorio. Finita la prolusione, si sentì male e fu obbligato a coricarsi. La mattina fu trovato cadavere sopra una poltrona.

Il Panceri era zoologo, botanico, geologo, mineralogo e anatomico distinto. Conosceva perfettamente le lingue straniere; parlava facilmente l'ebraico. Nacque in Lombardia nel 1833.

Era stimato a Napoli e fuori per la sua dottrina, per i suoi meriti patriotici e civili.

Le esequie riuscirono grandiose. 10,000 studenti ne accompagnarono la salma all'estrema dimora. Vennero quindi pronunziati parecchi discorsi.

Il prof. Lucarelli si è incaricato di imbalsamare il cadavere di Panceri.

Il Circolo medico-chirurgico dell'Università s'intitolerà d'ora in poi *Circolo Panceri*. Si è iniziata una sottoscrizione per innalzargli un monumento.

***

I nostri bambini si preparano alla gran fiera di domani, alla fiera di S. Giuseppe, per la quale molti venditori di *panzelle* (giuocattoli) fanno soldi a bizzeffe.

Domani non c'è papà che si rispetti che non conduca la sua prole in sezione San Giuseppe a comperare il *serre-serre* (un piccolo giuocattolo di latta che, mediante una rotella, fa un rumore indiavolato) e le frittelle di San Giuseppe dal pasticciere Pintauro a Toledo.

Domani c'è anche l'esposizione di vicle su tutti i banchi dei fiorai, che non sono niente affatto eleganti, e i sarbinotti che si chiamano *Peppino* non mancano di mettersi un gentile fiorellino all'occhiello in segno di giubilo.

La settimana ventura cominceranno i preparativi per le feste di Pasqua, che a Napoli sono solenni. Di questi parlerò in altra mia. Ora voglio occuparvi di cosa ben più interessante.

***

S. M. il Re, come già sapete, ha promesso di venire ad inaugurare la prossima Esposizione di belle arti. Il Re darà in quell'occasione un gran ballo a Corte.

Posso dirvi fin d'ora che la nostra mostra riescirà importantissima. L'arte antica napolitana sarà rappresentata da oggetti di gran valore e di sommo pregio. Oltre ad un numero straordinario di pitture e sculture rinvenute nelle nostre catacombe, si ammireranno quadri, statue e bassorilievi spediti in gran numero da Amalfi, Benevento, Capua, Sessa, Salerno, Barletta, Foggia, dalle Calabrie, dagli Abruzzi e dalla Sicilia.

La scuola napolitana comincierà con le opere dei 400 e vi figureranno Colantonio del Fiore, Del Solaro, Ribera, Donzelli, Rosa, Falcone, Giordano, Micco Spadaro, Solimena ed altri.

I lavori preparatorii nell'Istituto di belle arti, dove avrà luogo la mostra, sono a buon punto e già molti oggetti occupano i posti assegnati loro dal Comitato.

Onore alle arti.

***

Il Consiglio comunale, in seguito a relazione dell'assessore Magliano, ha deliberato di accettare il prestito di 80 milioni dalla casa bancaria Berthier con 60 voti contro 8.

L'altra Casa offerente ritirerà il suo milioncino di guarentigia e lascierà libero il campo alla rivale prescelta.

Il Duca di San Donato è contento come una pasqua.

Vedremo cosa faranno i nostri Padri coscritti di questi 80 milioni.

***

La via Concezione a Toledo d'ora in poi si chiamerà *via P. E. Imbriani*. Così fu deliberato dalla Giunta comunale dietro proposta del Sindaco.

Ora agli edili è venuto in mente di collocare la statua dell'illustre cittadino in piazza del Municipio, in modo che guardi la casa ove abitò tanti anni.

L'idea non è cattiva.

***

La notizia che l'illustre nostro concittadino maestro Petrella sia gravemente ammalato a Genova e versi in istrettezze finanziarie, ha addolorato tutta Napoli.

Il nostro Sindaco, appena saputo ciò, mandò telegraficamente al Sindaco di Genova lire 500 ed una sovvenzione di maggiore entità sarà votata a giorni per sopperire ai bisogni del benemerito compositore.

In quanto alle ciarle fatte correre dai giornali di Napoli che Petrella fosse all'ospedale, per ora vanno messe in quarantena. L'autore della *Jone* e delle *Precauzioni* si trova ben curato in famiglia e non c'è pericolo che ricorra ai pubblici stabilimenti.

È partito per Genova l'unico figlio di Petrella.

***

Al Consolato ottomano di Napoli fu dato, la sera del 10, uno splendido ricevimento in onore di Midhat pascià.

Gl'invitati erano numerosi. Si notavano il sindaco di Napoli, il contrammiraglio Martin, parecchi ufficiali dell'esercito e molte distinte signore.

Si fece della buona musica come non sanno farla i Turchi, poi si passò alla cena e si chiuse colle danze.

L'ex-gran visir era raggiante. Alcuni vollero essergli presentati e vollero anche parlargli di politica. Midhat rispose a tutti affabilmente.

Dicesi che farà un viaggetto in Ispagna toccando Genova e Nizza marittima.

***

Il 4 aprile comincia la *great attraction* per gli *abbonati* della nostra Corte d'Assisie; in altri termini: comincia la causa di Salvatore Daniele, accusato di assassinio e furto a danno di Giuseppina Gazzaro, quella povera ragazza trovata a Roma in un baule.

La Corte sarà presieduta dal cav. Salvati; l'accusa pubblica sarà sostenuta dal procuratore generale cav. Chesnel, la privata dall'avv. Filotico. La difesa dagli avvocati Tarantini e Placido. 110 sono i testimoni a carico, 90 in difesa.

***

Quanti forestieri!

Nei mesi di gennaio e febbraio arrivarono negli alberghi e nelle locande della città forestieri 9165, di cui 7034 italiani delle diverse provincie e 2131 stranieri. Ripartirono nei due mesi: 4236 italiani e 1041 stranieri.

Abbiamo in Napoli uno dei più ricchi lordi d'Inghilterra, il marchese di Bute, quello stesso che donò al Papa 10,000 lire sterline per l'obolo di San Pietro.

***

Il comm. Lauro Rossi ha presentato alla presidenza del nostro Collegio di musica una elaborata memoria sull'arte musicale in Italia e sulla convenienza di riordinare l'insegnamento artistico negli stessi e nelle scuole private mediante una legge.

L'illustre maestro chiede sia presa in seria considerazione dal Ministro della pubblica istruzione.

***

Dell'*Aida* rappresentata al teatro S. Carlo vi si diede già notizia. A giorni andrà in scena il ballo *Ermanzia* di Pratesi.

Al teatro del Fondo l'opera d'apertura, la *Saffo*, di Pacini, non ha ottenuto un successo completo. Incontrarono discretamente gli esecutori, ma più di tutti la signora Angiolina Gioberge, che è una simpatica artista, ed il baritono Noto.

La signora Fanny Sadowski, impresaria d'operette, ha disotterrato al teatro Nuovo il *Campanello* d'Herold, che suonerà per parecchie sere in modo affatto argentino.

T.

Svianento in ferrovia.

È avvenuto giorni sono uno svianento del convoglio diretto da Napoli a Roma. Nessun danno ai viaggiatori, tranne il ritardo di qualche ora nell'arrivo.

Sequestri di giornali clericali.

In seguito alle disposizioni della circolare del Guardasigilli circa l'allocuzione pontificia, le quali se permettono la pubblicazione, ne vietano però i commenti, molti giornali clericali di Napoli sono stati sequestrati appunto per aver abusato della tolleranza e del permesso con chiose degne del testo... che è tutto dire.

I nuovi capitani della Repubblica di San Marino.

Nel Senato-consulto che ebbe luogo sabato ora alla Repubblica di San Marino rimasero eletti a nuovi capitani reggenti della Repubblica il nobile uomo signor comm. Innocenzo Bonelli ed il cittadino Andrea Barbieri, che entreranno in ufficio il giorno 1° aprile prossimo.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Gl'incassi fatti dalle Tesorerie del regno d'Italia nel mese di febbraio scorso sono saliti a L. 103,530,778 21, contro L. 103,009,434 e 67 cent. nel mese corrispondente del 1876.

Ne risulterebbe una differenza a vantaggio del mese scorso di L. 521,343 54, ma proviene principalmente da entrate straordinarie.

I prodotti dei due primi mesi del 1877 confrontati con quelli del 1876, si dividono come segue:

1877		
Imp. fondiaria escl. corr.	L.	29,299,100 65
Id. arretrati	»	123,893 01
Imp. ricch. mob. escl. corr.	»	19,585,442 —
Imp. ricch. mob. arretrati	»	180,018 95
Macinazione	»	14,121,194 15
Imposta sugli affari	»	22,832,507 43
Tassa m. ferr.	»	2,164,785 01
Tassa fabbricazione	»	545,183 36
Dazi di confine	»	16,271,272 18
Dazi di consumo	»	11,848,681 30
Privative	»	13,520,797 70
Lotto	»	8,876,808 72
Servizi pubblici	»	23,649,816 78
Patrimonio dello Stato	»	21,690,553 30
Entrate diverse	»	884,441 40
Rimborsi	»	4,989,131 68
Entrate straordinarie	»	8,410,870 74
Asse ecclesiastico	»	5,529,681 08
Totale	L.	203,003,699 99
1876		
Imp. fondiaria escl. corr.	L.	29,369,344 70
Id. arretrati	»	413,856 98
Imp. ricch. mob. escl. corr.	»	19,758,648 47
Imp. ricch. mob. arretrati	»	838,351 57
Macinazione	»	13,571,674 89
Imposta sugli affari	»	21,988,595 53
Tassa m. ferr.	»	2,043,474 93
Tassa fabbricazione	»	545,611 32
Dazi di confine	»	16,926,965 68
Dazi di consumo	»	11,407,158 45
Privative	»	13,264,666 58
Lotto	»	9,885,527 51
Servizi pubblici	»	7,402,910 37
Patrimonio dello Stato	»	20,758,340 55
Entrate diverse	»	672,172 26
Rimborsi	»	4,850,901 78
Entrate straordinarie	»	6,194,789 98
Asse ecclesiastico	»	6,568,471 60
Totale	L.	185,941,143 13

L'aumento che risulterebbe a beneficio del 1877 sarebbe di L. 17,062,486 86, ma è in gran parte solo apparente, perchè a produrlo vi contribuisce il versamento di L. 15,750,000 fatto dalla Società dell'Alta Italia, in conto della prima rata semestrale dell'esercizio delle strade ferrate.

I pagamenti fatti dalle Tesorerie per conto dei vari Ministeri ascesero in febbraio scorso a L. 85,817,217 35, contro L. 60,763,329 nel febbraio 1876.

Si sarebbero pagati nel febbraio 1877 lire 25,053,895 di più, ma la differenza si riduce di molto considerando che per L. 19,350,000 essa è prodotta dal passaggio fatto all'amministrazione del Debito Pubblico dei fondi occorrenti pel pagamento della rendita assegnata alla Santa Sede a tutto il 1877.

I pagamenti fatti nei due primi mesi del 1877 sommano a L. 157,217,425 79. Quelli dei primi due mesi del 1876 a L. 137,321,671 e 56 cent.

La differenza fra i due anni sarebbe di lire 19,895,754 derivante dalla somma menzionata di sopra.

La situazione del Tesoro dà un attivo di L. 212,741,586 48.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE.

Adunanza dell'11 febbraio 1877.

Nell'adunanza dell'11 febbraio della classe di scienze fisiche e matematiche della R. Accademia delle scienze di Torino, il socio comm. generale G. Cavalli lesse uno scritto che ha per titolo: *Intorno all'artiglieria di maggior potenza;* ecco il sunto di questo scritto.

Ai bastimenti da 120 cannoni, colossi della marina di una volta, si paragonarono i due colossali *monitors* il *Duilio* e il *Dandolo*, i quali muniti di due torri armate ciascuna con due cannoni di 100 tonnellate possono lanciare bordate di masse di ferro doppie da ambi i bordi e quadruple da un sol bordo. Si accenna agli esperimenti, seguiti con successo alla Spezia, del primo cannone di 100 tonnellate fornito dalla casa Armstrong; ed ai quali si fanno alcune osservazioni, e specialmente sul sistema di sua costruzione, che sarebbe più razionale se all'anima del cannone d'acciaio si fossero sovrapposti, invece di cerchi di ferro, altri tubi dello stesso acciaio, e la stessa osservazione si estende alle altre combinazioni in uso.

Si indica poi la maniera pratica di riconoscere senza calcoli dopo ciascuno sparo, e dopo pochi spari la resistenza viva del cannone.

Sul caricamento dei cannoni dalla bocca e dalla culatta, la preferenza si fa dipendere dall'opportunità. Il caricamento dalla bocca può preferirsi sulla nave, dove si ha l'opportunità di valersi per esso del vapore stesso che dà moto alla nave; su terra e specialmente sulle coste il caricamento per la culatta dovrebbe essere prescelto per la maggior sostenuta di tiro dei cannoni a retrocarica.

Sull'opportunità dei corazzamenti, e dopo aver esaminato i diversi effetti del tiro perforante e di quello contundente, si viene a conchiudere che per dare alle corazze la voluta stabilità si dovrebbe duplicare la grossezza, anche di acciaio, motivo per cui cresce vieppiù il numero di quelli i quali preferirebbero in mare navi più celeri e meno cariche di ferro, e in terra gli spalleggiamenti in arena.

---

(25)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SECONDO

A SPA

III.

Dolori ed aspirazioni.

(Continuazione).

— Perchè fare tornarci a casa?... ci vorranno delle ore prima che torniamo!

Si mise per la via che menava in su verso il viale degli abeti, e là, trovandosi sola in un luogo così tranquillo, si sentì tornar dentro la calma. Si levò il cappellino e se lo sospese al braccio legandone insieme i nastri scoloriti. Un tepido venticello, battendole nella fronte, le agitava i capelli. Era veramente una bella testa la sua. I lineamenti di Diana avevano la medesima dolcezza di quelli di Anna Kepp, ma nel tempo stesso l'impronta della bellezza maschia ed aristocratica dei Paget; gli occhi di lei facevano sovvenire di quelli della delicata creatura che aveva vegliato al capezzale di Orazio; la curva ben disegnata delle labbra sottili, la eleganza delle linee del mento rivelavano la razza dei Paget, e tutta la persona aveva una certa somiglianza coi ritratti di dame e di cavalieri di un castello appartenente ad un Paget, il quale però non aveva alcun vincolo di parentela col triste capitano.

Le riflessioni della giovanetta, nell'ascendere che faceva la collina, non erano punto piacevoli. La gioventù, che par solo destinata alle dolci impressioni, non era stata per Diana che una serie di amarezze; ella non aveva conosciuto da vicino che degli esseri demoralizzati, e questo assai più che gli anni l'avevano invecchiata.

L'esperienza le aveva appreso quanto vi ha di doloroso nella vita, prima che il tempo avesse potuto insegnarle la rassegnazione e la pazienza. La fanciullezza di Diana non aveva avuto gioie, la sua giovinezza era scorsa nella solitudine. Quella regione deserta, quella triste distesa di terreni paludosi sulla quale s'erano fissati i suoi occhi di bambina, le appariva ora come il simbolo della sua esistenza. Con la vita della povera madre s'era spento per lei l'ultimo raggio che le rischiarava il cammino. Era passata dall'una all'altra balia, e nessuna di queste donne per le quali ella era un carico, aveva potuto amarla. Riusciva sempre così difficile al capitano di pagare la piccola somma per l'allevamento della figlia, o piuttosto gli riusciva così facile di non pagarla, che ad ogni volta Diana gli veniva riportata a casa come un fagotto.

La balia che si vedea frodata del fatto suo strillava come un'aquila e faceva un casa del diavolo. Il capitano tranquillamente le rispondeva che la legge le dava il diritto di far valere il suo credito, ma che le proibiva di fare uno strepito così indecente nella casa di un gentiluomo. Dopo queste disgraziate scene, che si succedevano con frequenza, la bambina era lasciata a suo padre, il quale la soffriva di assai mala grazia. Quando ebbe toccata una certa età, la bambina fu messa in pensione.

In cotesta occasione il capitano si decise a rivolgersi ad una persona che avea sempre superbamente trascurata, quantunque gli fosse parente. Vi sono sull'albero genealogico di ogni famiglia dei rami miseri e sparsi, e i Paget avevano dei cugini poveri che, nella grande battaglia della vita, avevano da combattere nelle file più umili del volgo. La signorina Priscilla Paget era una di cotesti parenti. Avea sempre dimostrato delle speciali disposizioni pei lavori intellettuali, era poco curante degli adornamenti della persona, il che, in tutti i tempi, è segno caratteristico delle donne letterate dell'avvenire. Sola al mondo, Priscilla avea cavato buon frutto dal suo capitale, vale a dire una discreta educazione. Dopo avere occupato per venti anni l'ufficio di direttrice in seconda di una scuola di Brompton, avea pietosamente reso gli ultimi doveri alla sua principale. Un mese dopo i funerali, con le economie messe da parte, avea comprata la scuola ed era lei stessa salita al posto di direttrice.

Fu alle cure di questa signora che il capitano affidò l'educazione della figlia. Diana trovò in quella casa un ricovero e quasi una famiglia; ma non vi rimase a lungo, perchè la vecchia parente non istette molto a stancarsi del triste procedere di Orazio. Egli prometteva e riprometteva a tutti i momenti, per non mantener mai; i debiti gli crescevano di giorno in giorno; mandava qualche volta delle ostriche, un po' di caccia, del vino, e si valeva insomma di tutti i mezzi usati da quelli che esercitano il mestiere di mettere in mezzo il prossimo.

Venne finalmente il giorno in cui la signorina Priscilla si determinò a liberarsi di un carico senza profitto, e Diana tornò da capo in casa del padre, speditavi come una balletta di mercanzia. Son precoci quei fanciulli che prendono le loro prime lezioni alla scuola della miseria. A sei cinque anni, la fanciulla avea già conosciuta della degradazione. Quanto più viva se sentiva ora la vergogna, a quindici anni! Priscilla fece di tutto per lenire il dolore della sua pupilla al momento della partenza.

— Non è già ch'io abbia a farvi dei rimproveri, Diana, sebbene delle lagnanze ci siano state sul vostro carattere, voi lo sapete, disse'ella in tuono serio ed affettuoso; ma vostro padre è veramente insopportabile. Se non mi avesse fatta alcuna promessa, avrei più favorevole opinione del fatto suo. Se francamente mi avesse detto che non poteva pagarmi e mi avesse chiesto di ricevervi per carità,....

A questa parola Diana si alzò arrossendo un poco.

— ... Ebbene, ci avrei pensato sopra per veder se la cosa era fattibile... Ma esser sempre e sempre ingannata, sarà mia! Voi sapete tutte le solenni promesse che mi ha fatte vostro padre... Contare sopra una somma ad una data scadenza e poi vedersela venir meno, con tutta la parola data e ridata le mille volte, questo è troppo, Diana. Se aveste due o tre anni di più, se foste un po' più avanti negli studi, potrei fare qualche cosa per voi mettendovi alla classe delle piccole; ma non sono in grado di tenervi qui e di vestirvi per altri tre anni, e mi vedo costretta a rimandarvi a casa.

(Continua)

Si fanno considerazioni sui risultati della teoria per norma delle ricerche sperimentali, e sul probabile abbandono dei grandi corazzamenti; non che sulla prevalenza di più piccole navi sopra una grandissima corazzata, ritenuto uguale il numero dei cannoni di eguale potenza.

Per le fatte considerazioni ed attesa l'incertezza dei risultati ottenuti nella gara tra i grandi cannoni e le grosse navi corazzate, si conchiude finalmente convenirsi all'Italia di soprastare, ove non vi sia una causa stringente, dal voler gareggiare, nello spendere, colla ricca Inghilterra per la costruzione di più potenti navi corazzate, e di promuovere intanto le industrie metallurgiche e la creazione di una grande officina alla Spezia capace di produrre col materiale del paese regoli per istrade ferrate ed ogni altro ferro forte od acciaio per piastroni e cannoni, emancipandosi così dall'estero per poter all'evenienza completare sollecitamente la flotta con tipi già più perfezionati e col mezzo delle officine del paese uscire dall'attuale stato precario.

In questa stessa adunanza il socio Lessona, anche a nome del collega cav. Delponte, legge una commemorazione intorno al prof. Giuseppe De Notaris, che fu membro dell'Accademia delle scienze di Torino, già assistente presso l'Orto botanico dell'Università Torinese, quindi per molti anni professore a Genova e finalmente a Roma, dove fu pure senatore del Regno, ed uno dei botanici più valenti che abbia avuto il secolo corrente.

Il socio cav. Dorna presenta alla classe il seguente breve riassunto delle osservazioni fatte nel mese di gennaio colla media delle altezze barometriche osservate negli ultimi undici anni.

Riassunto delle osservazioni fatte nel mese di gennaio 1877.

La media delle altezze barometriche osservate nel mese è di 32,98; essa è superiore alla media di gennaio degli ultimi undici anni di mm. 0,68.

Le variazioni furono frequenti, e tra esse alcune riguardevoli in ampiezza. I loro valori estremi sono i seguenti:

Giorni del mese	*Minimi*	*Giorni del mese*	*Massimi*
2	35,4	3	41,8
5	30,4	9	47,4
12	29,3	14	39,5
15	36,3	17	48,1
18	40,1	20	48,9
21	42,6	22	46,0
26	31,1	28	47,0
29	38,3	29	48,6
31	29,6	31	35,2

La temperatura nei primi 17 giorni si mantenne costantemente sopra zero.

Il suo valore medio + 4,2 differisce considerevolmente dal valore medio di gennaio degli undici anni precedenti superandolo di 3,7. Esso variò fra — 1,4 e + 10,2; si ebbe il primo nei giorni 25 a 28, il secondo nel giorno 29.

Si ebbero in tutto il mese undici giorni con pioggia, dei quali dieci nel principio della prima metà e uno verso il fine del mese, e l'altezza dell'acqua raccolta fu di mm. 24,5.

Non si ebbero venti impetuosi ma frequenti; nel seguente quadro sono date le volte che spirarono nelle singole direzioni.

N	NNE	NE	ENE	E	ESE	SE	SSE
8	16	20	10	4	5	6	4
S	SSW	SW	WSW	W	WNW	NW	NNW
15	28	35	13	4	3	4	1

In questa stessa adunanza a proposta dei soci cav. Bruno e cav. Genocchi, la classe delibera sia stampato negli Atti uno scritto inviato dal sig. C. W. Borchardt di Berlino, nel quale egli espone le sue ricerche intorno alla media aritmetico-geometrica dedotta da quattro elementi, ed indica come le medesime si colleghino colle anteriori di Gauss, e colle più antiche pubblicate dal Lagrange nei volumi dell'Accademia stessa.

Adunanza del 25 febbraio 1877.

In questa adunanza il socio comm. M. Lessona legge una breve nota intorno al fatto per esso osservato di un girino di ragandla raccolto l'anno scorso nel mese di agosto nel contorno di Torino, il quale passò l'inverno senza metamorfosi, e trae argomento da ciò per qualche cenno intorno al tempo in cui questa specie dà opera alla riproduzione nel contorno di Torino, e intorno allo svernare di girini delle rane temporarie nelle Alpi.

Il socio conte T. Salvadori legge una nota intitolata: *Intorno alla specie di Nettarinie della Papuasia, delle Molucche e del gruppo delle Celebes.* In questa nota l'autore torna a considerare le conclusioni cui era giunto in un precedente suo lavoro: *Intorno al genere Nectarinia*, pubblicato nel 1874 negli Atti della R. Accademia delle scienze di Torino, e prende l'occasione per trattare di tutte le Nettarinie delle località sopraindicate, valendosi dei copiosi materiali fornitigli dalle collezioni del Beccari, del D'Albertis e del Bucijn.

Il Socio Segretario
A. Sobrero.

ESTERO

Vittoria diplomatica.

Se non erro all'impensata qualche nuovo accidente, finalmente il lungo e faticoso lavorio della diplomazia sarebbe proprio riuscito ad un risultato pratico. La firma del famoso Protocollo è la sua prima vittoria. Faccia il cielo che sia una vittoria vera e durevole!

Ieri abbiamo parlato della cessione alla Russia d'una parte della Bessarabia. I fogli officiosi di Pietroborgo respingono oggi questa diceria: essi dichiarano altamente che si vuol fare sfregio alla lealtà russa col propagare ad arte queste false voci.

Per non incorrere in questa taccia, ci affrettiamo noi pure ad abbandonare la questione della Bessarabia, che sarebbe scabrosissima di certo, ed ammettiamo di largo cuore il più perfetto disinteresse della Russia. Infatti, giudicando dal contegno ultimamente spiegato dai suoi diplomatici, non si può negare che la Russia nulla domandi per sè, mentre vuole unicamente, d'accordo coll'Europa, veder migliorata la sorte dei Cristiani slavi nell'Impero turco. L'Europa l'appoggerà in questo scopo con tutta la sua potenza morale, ma rispettando l'autonomia e la sovranità dei Governi costituiti, senz'eccettuare il Governo ottomano.

Senza dubbio, è già molto d'aver ottenuto una dichiarazione solenne e scritta di questi principii. È il vero primo passo verso la pace. L'esordio è buono: tutto sta che vi corrisponda l'epilogo.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
26 Marzo 1877.

Ore	Altezza ridotta a 0° in millim.	Temp. esterna gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	722,3	+ 7,6	7,4	93	14° 39'	Calma		Copert.
9 a.	722,4	+ 8,1	7,8	94	14° 38'	N E d.		Copert.
12 m.	721,6	+ 8,8	8,1	95	14° 43'	N d.		Copert.
3 p.	720,4	+ 9,7	8,0	87	14° 43'	N E d.		Copert.
6 p.	720,1	+ 9,4	8,1	91	14° 41'	N E d.		Copert.
9 p.	721,4	+ 8,4	7,3	86	14° 37'	E d.		Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima + 7,3, massima + 10,4.
Acqua caduta mill. 10,8.
Minima della notte del 21 + 5,1.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 22 marzo 1877.
Nascere del **SOLE**, 6 21 — Passaggio al meridiano, 0 26 — Tramonto, 6 32.

Nascere della **LUNA**, 10 11 matt. — Passaggio al meridiano, 6 39 sera. — Tramonto, 2 6 matt.
Giorno della Luna 8ª.
Primo quarto a 1h 50m di sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 19 marzo 1877 (ore 1 pom.):

Venti forti fra scirocco e libeccio; mare agitato varii punti Mediterraneo. Cielo coperto gran parte Italia superiore e media; nuvoloso inferiore. Pressioni diminuite da 3 a 5 mm. Piemonte, Liguria, Italia centrale e ovest della Sicilia; di 8 mm. Sardegna; poco diminuite altrove. Sono a temersi venti assai forti da scirocco a ponente e tempo cattivo specialmente Mediterraneo e ai due estremi Adriatico.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 17 marzo.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Napoli	16. 8	10. 5	Livorno	18. 1	9. 3
Milano	13. 3	7. 8	Firenze	16. 7	8. 5
Torino	13. 6	6. 2	Bologna	20. 7	8. 1
Roma	16. 7	7. 2			

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza)

La relazione Mezzanotte — Aumento di milioni proclamato necessario — Ove si prenderanno? — Quel che si vede dalla relazione — E non c'è punto da rallegrarsi — La Lista civile.

Roma, 18 *marzo* (sera).
(Ritardata).

È uscita la relazione dell'on. Mezzanotte sulla spesa straordinaria di 15 milioni per armi da fuoco portatili e le munizioni attinenti. La Giunta approva questa proposta e vuole differita al bilancio definitivo la discussione delle condizioni presenti dell'esercito.

Il Ministro della guerra, in un allegato importante della relazione, si fa a dimostrare ch'è necessario un aumento di 8 milioni nella parte ordinaria del bilancio; aumento che a poco a poco deve essere portato a 18. D'altra parte il Ministro delle finanze dichiarava alla Giunta che avrebbe fatto conoscere, nella sua esposizione finanziaria, come creda di poter provvedere alle necessità ordinarie e straordinarie della guerra. Quindi la mozione della Giunta.

La relazione della Giunta contrista profondamente. Si vede da essa che sino al 1870 si sono spese per l'amministrazione della guerra oltre a due miliardi, e la Giunta soggiunge, con poco o nessun frutto. La spesa fatta dopo il 1870 si desume dai bilanci e si sa che è stata ingente. Si sa altresì che alle promesse e alle previsioni non hanno corrisposto i fatti. Per citare qualche esempio, al 1° gennaio 76 si dovevano avere 270 mila fucili, e non se ne trovarono che 200 mila; non una delle 270 mila nuove giberne; non uno de' 270 mila nuovi cinturini; e invece di 60,750,000 cartuccie, solo 24,000,000. Non si sono scioperati e peggio mangiati gli stanziamenti, Dio ne guardi; ma un po' il rincarimento del carbone o delle materie prime; un po' la spesa di macchine, di strumenti, di attrezzi; un po' l'investizione de'fondi in altre spese; un po' la spesa maggiore per le cartuccie, le quali invece di costare otto centesimi ne costarono dodici, ecc. ecc., ecco altrettante cause che spiegano questa terribile delusione.

Ed ora si domandano nuovi e gravissimi sacrifici per rimediare agli errori del passato. Ma chi guarentisce che queste spese ci diano il frutto sperato? E ciò dato ancora che il paese le possa sopportare!

Si conferma che sia imminente la presentazione del disegno di legge sulla Lista civile.

G.

Notizie Parlamentari.

Spese militari. — La spesa dei 15 milioni per l'armamento dell'esercito fu ripartita come segue:

Per l'anno 1877	L. 5,000,000
» 1878	» 6,386,000
» 1879	» 3,746,000

Però la Commissione, col desiderio che le armi si trovino in pronto pel 1° gennaio 1879, propone un'aggiunta all'art. 2, colla quale dice che le lire 3,746,000, stanziate per l'anno 1879, potranno essere spese anche negli anni 1877 e 1878, se la fabbricazione degli oggetti contemplati per tale spesa potranno compiersi in tempo più breve.

E così la bellezza di oltre a 15 milioni in meno di due anni!

Donde si trarranno?

A questo proposito la Commissione propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo, « nella prossima esposizione finanziaria, indi- « cherà i mezzi per provvedere almeno ai più « urgenti bisogni della difesa nazionale, rin- « via la discussione sulle condizioni dell'eser- « cito alla discussione del bilancio definitivo « della guerra, e passa alla discussione degli « articoli. »

E così s'ingrandisce ogni dì più l'aspettazione per questa tanto sospirata esposizione finanziaria.

Intanto, nonostante l'ingente aggravio che arrecherà alle nostre finanze la spesa suddetta, prevedesi che la legge relativa sarà votata a maggioranza abbastanza considerevole. In questo voto, a quelli che sono favorevoli sempre a ogni spesa per l'esercito, si uniranno anche taluni che queste spese hanno combattute per lo passato, ma che intendono, con l'approvazione del progetto del Mezzacapo, dare un voto di biasimo alla passata amministrazione Ricotti.

— *Riforma del regolamento della Camera.* — La Giunta per la riforma del regolamento della Camera si è riunita lunedì. Prevedendo essersi impossibile nell'attuale sessione proporre l'approvazione di modificazioni rilevanti, decise di correggere i vecchi procedimenti che sono oggetto di diuturne recriminazioni, restringendosi a poche deliberazioni relative all'amministrazione interna.

Si provvederà quindi alle proposte relative alla procedura delle discussioni pubbliche ed all'esame preliminare solito a farsi degli schemi di legge.

— *Convenzioni marittime.* — La Giunta per l'esame delle convenzioni marittime approvò lunedì le parti relative alle comunicazioni fra la terraferma e le isole, e compierà prontamente i suoi lavori.

Convenzioni ferroviarie.

Si conferma la notizia delle convenzioni ferroviarie di cui sarebbero firmati i preliminari col conte Baldwino e col Breda.

Col gruppo Breda, mediante l'esercizio di una delle linee delle strade ferrate, entrerebbero i capitali di diversi Istituti di credito e banchieri di Milano, Genova, Torino, Padova e Venezia.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 20. — La Commissione della Camera sulla legge Provinciale e Comunale ha nominato a suo relatore il deputato Marazio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 20 *marzo*.

Riunione degli Uffici.

Gli Uffici della Camera hanno continuato stamane l'esame del progetto di legge sul riordinamento degli Archivi nazionali, sul quale furono nominati già sette commissari.

La Giunta sul progetto per la riforma dell'amministrazione comunale e provinciale ha terminato stamane i suoi lavori.

Seduta pubblica.

Il Presidente annunzia che a far parte della Commissione sull'inchiesta agraria riuscirono eletti con Morpurgo e Bertani i deputati Angeloni e Toscanelli.

Si annunzia pure che nessuno ha ottenuto nella votazione di ieri la maggioranza per essere nominato commissario alla Biblioteca della Camera.

Si procede perciò al ballottaggio fra i deputati Delzio e Merzario.

Il numero dei deputati presenti è molto scarso. Un'ora dopo cominciata la votazione, non è raggiunto il numero legale.

(*) Quindi continuasi la discussione generale del progetto della spesa straordinaria per la provvista di armi da fuoco portatili e relative munizioni.

Morana esamina come la passata Amministrazione della guerra abbia corrisposto alla fiducia che la Camera aveva riposto in essa. Opina che non abbiavi dato soddisfazione alcuna, massime riguardo all'armamento dell'esercito, a cui non provvide quanto poteva e doveva. Esamina inoltre il presente progetto, che approva, ma non giudica sufficiente. Chiede che si presenti un disegno di legge, che interamente soddisfaccia ai bisogni ordinarii e straordinarii dell'esercito.

Ricotti risponde agli appunti fattigli dal preopinante, relativamente alla provvista delle armi e delle munizioni, recando cifre ed aggiungendo spiegazioni.

Ciononostante **Morana** insiste nelle sue critiche.

Il seguito a domani.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Una questione grave. — Ieri mattina si tenne una riunione degli industriali utenti del canale della Ceronda.

Questa riunione è stata consigliata dalla persistente deficienza d'acqua con grave danno delle industrie e del ceto operaio.

A tale inconveniente bisogna ben provvedere se non vuolsi andar incontro a pericolose eventualità.

Nell'adunanza di ieri il cav. Tensi, consigliere comunale, parlò in favore dell'istituzione di un Consorzio, e la proposta è degna di considerazione.

Sciolta la riunione, una Commissione andò dal Sindaco a presentargli le sue rimostranze.

Sicurezza pubblica. — Da un prospetto che abbiamo sott'occhi, ricaviamo i seguenti dati sulla sicurezza pubblica:

Nella provincia di Potenza, nei mesi di dicembre e di gennaio, vennero uccisi, in conflitto, 4 briganti. Il 26 febbraio ed il primo marzo vennero catturati, in seguito a conflitto, 7 briganti.

Nelle provincie di Palermo, di Caltanissetta, di Girgenti e di Trapani i briganti uccisi, catturati o costituiti dal 1° gennaio a questa parte, ascendono a otto; quaranta sono i latitanti più pericolosi arrestati o costituiti.

Vennero inoltre arrestati 28 individui quali affiliati all'associazione dei malfattori in Castelnuovo (Cefalù); ed altri 21 individui quali affiliati all'associazione della Fontana Nuova in Misilmeri.

Nelle provincie di Cagliari e Sassari, nei primi mesi dell'anno, vennero arrestati, in seguito a mandato di cattura, 57 pericolosi latitanti imputati di grassazione in banda armata, di omicidio o di assassinio.

Teatri. — Regio. — Questa sera la 5ª rappresentazione del *Lohengrin*, che verrà ripetuto ancora sabato, domenica e martedì.

— Cartoxano. — Al diavolo i riserbi e la convenienze, e ci permettano i nostri gentili e cortesi lettori che oggi facciamo, come suol dirsi, un po' di festa in famiglia.

Le feste sono carine tanto quando si fanno fuori casa; immaginatevi se non hanno a piacere quando si hanno nelle pareti domestiche!

Appendice

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO: **Teatro Regio.** — *Lohengrin*, grande opera romantica in tre atti; poesia e musica di Riccardo Wagner.

Gl'intendimenti wagneriani ed i giudizi troppo soggettivi — I teatri, esposizioni musicali — Opera e dramma — Wagner, Weber e Gluck — Il *Lohengrin* giudicato da Liszt — Analisi dell'opera — Esecuzione — Conclusione.

(*Cont. e fine, vedi n.* 78 e 79).

Poco dirò del soggetto del *Lohengrin*, che i lettori della *Gazzetta Piemontese* conoscono per l'esposizione che se ne fece nelle colonne del giornale il giorno della prima rappresentazione. È un soggetto, come li ama Wagner, leggendario di origine, medioevale di ambiente, con qualche cosa di eroico e di mistico nel carattere. Le passioni che animano i personaggi sono ben delineate, e i fatti succedentisi nel dramma ne derivano con sufficiente verosimiglianza. I due perni dell'azione sono Ortruda ed Elsa; quella, che l'ambizione e l'invidia sfrenate fanno malevola e calunniatrice, ora fingente umiltà e pentimento, ora svelantesi in tutta la sua superba malvagità; questa che nella sua fidente ingenuità cade facilmente vittima dei raggiri di Ortruda, e nella via della debolezza giunge fino a violare il giuramento fatto al suo liberatore e suo sposo: storia vecchia e sempre nuova incarnata in due naturali figure di donna; storia umana e reale, a cui si collega felicemente la parte favolosa del dramma con l'eroico e misterioso personaggio di Lohengrin.

Quanto alla musica, lunga troppo sarebbe l'analisi di uno spartito così elaborato; onde io non mi propongo già di mostrarne tutte le bellezze, ma solo di tener parola di quei tratti più salienti che fanno sull'uditorio maggiore e più durevole effetto.

Non parlo del primo preludio, pezzo di delicato intreccio che forma come un grande *crescendo* e *diminuendo*, e che si compone di alcune delle frasi più importanti e più caratteristiche dell'opera. Questo preludio era già conosciuto dal nostro pubblico per essere stato eseguito e *bissato* ai nostri Concerti popolari: ma ogni persona dell'arte deve riconoscere che la esecuzione che si ebbe ora qui fu molto più fina ed accurata: brava pertanto l'orchestra!

Ma nel numero di quei tratti di potente effetto metterò la frase degli oboi in principio della seconda scena, quando compare Elsa, chiamata a difendersi innanzi al Re. Non vi pare che quella frase vi inspiri tutta la possibil simpatia e compassione ed insieme la persuasione della innocenza dell'accusata?

E i primi accenti di Elsa ed i silenzi che seguono le chiamate del suo campione e poi gli accenni che sembrano predire la venuta del suo difensore, non sono felicemente trovati? E la frase del clarone, prima del verso:

« Tu gli narrasti i miei tormenti »

quanta espressione di cordoglio e di affanno racchiude!

Le tronche ed alternate parole del coro, frazionate in diverse parti, esprimono, insieme con l'animarsi del lavoro nell'orchestra, con una verità veramente grande, la sorpresa e la meraviglia prodotte dall'arrivo del cavaliere del cigno, ed il *crescendo* che segue è di un effetto veramente potente.

Quanto belli e appropriati sono i lavori strumentali che accompagnano tutte le formalità precedenti il combattimento ed il combattimento medesimo! E quanta vita nell'allegro d'insieme che termina questa scena!

Ma io mi accorgo che, volendo soltanto accennare alcuni dei punti di più efficace espressione, mi sono lasciato andare a parlare di quasi tutto il primo atto: e sia! Io non cancellerò più quanto mi venne scritto, e, se le cose citate sono molte, vuol dire che molto vi ha di bello!

Non posso dire altrettanto delle due lunghe scene, a due soli personaggi, con cui ha principio il secondo atto. Certo che, analizzandole minutamente, si scorge anche qui la cura posta dall'autore nel suo lavoro: ma non altrettanto felice ne è stato il risultato; che anzi queste due scene producono nell'intiero uditorio un senso di sazietà e quasi direi di noia che danneggia poi perfino il bel coro ad otto parti che viene dopo. Questo coro è di un ritmo vibrato e, malgrado la molteplicità delle parti che cantano, riesce chiarissimo per chi ascolta mercè la bell'arte con cui le diverse parti sono alternate ed intrecciate fra loro. Necessariamente ne torna difficile l'esecuzione, ma l'effetto, in questo caso, giustifica la difficoltà.

Un tratto brevissimo, che riesce molto opportuno per la varietà che introduce nella scena, è quello in cui i paggi vengono gridando ai cavalieri:

Olà! Sgombrate — ad Elsa il varco,
Recarsi al tempio — essa desia.

Il grave e solenne motivo che si ode mentre il corteggio nuziale si reca al tempio è improntato di un carattere di tranquilla letizia e di religiosità: l'autore ha stimato opportuno anche qui, allo scopo di esprimere i sentimenti della folla, di dividere il coro in otto parti, la qual cosa gli permette di far sostenere dalle voci lunghe armonie senza troppa fatica degli esecutori; intanto il motivo posto nello strumentale si svolge chiaramente e con ispontaneità, con naturalezza fino al precipitarsi di Ortruda innanzi agli sposi. Molto felice è qui la situazione, e l'agitazione espressa dall'orchestra con movimenti diversi e dissonanze insistenti serve mirabilmente a colorirla.

Anche il preludio che precede l'atto secondo era già conosciuto dal pubblico torinese. È questo certo un pezzo grandioso, affascinante; vi ha nello svolgimento di esso una vita e una robusta larghezza di concetto, tali che ne fanno una delle pagine più potenti non solo di quest'opera ma del teatro moderno. Il coro che incomincia l'atto terzo e che accompagna gli sposi nel ritorno dalla chiesa è una elettissima ispirazione piena di soavità e di dolcezza.

Una soavità ed una dolcezza anche maggiori si ravvisano nel principio del duetto che fa seguito a questo coro, cioè finchè il dialogo tra i due sposi non è che una

Il cronista dunque coll'allegria in core vi annunzia che... che... — fuori questa benedetta parola! — vi annunzia (ho quasi intenzione di tacere per la modestia!) che il nuovissimo dramma di Vittorio Bersezio, dramma in quattro atti ed in versi martelliani, intitolato *Sacrificio*, ha ottenuto ieri sera, colla compagnia dalla città di Torino diretta dal cav. Cesare Rossi, un bellissimo successo.

L'autore della *Bolla di sapone* e delle *Miserie del signor Travetti* ha tentato un genere per lui nuovo: il dramma storico, e vi è riuscito per bene. L'azione di questo nuovo lavoro succede nei tempi delle guerre napoleoniche ed ha scene potentissime d'affetto, scene descritte a colori vivissimi e con una verità sorprendente.

La descrizione del passaggio della Beresina, per esempio, al 3° atto è una delle più belle pagine del *Sacrificio*, ed il pubblico a questo punto si è entusiasmato prorompendo in fragorosi applausi. Voleva al proscenio l'autore, ma questi vi si era allontanato momentaneamente.

Alla fine di questo atto Vittorio Bersezio è stato chiesto alla ribalta 3 o 4 volte, come pure alla fine d'ogni atto, dimodochè durante la rappresentazione il cronista ha contato in tutto una diecina di chiamate.

Il 4° atto forse dovrebb'essere un tantino ritoccato ed anzi meglio rappresentato, perchè ieri sera lo fu un po' sbadatamente.

Degli attori della compagnia stabile torinese il cronista dirà semplicemente che meritano tutti più o meno un sincero applauso.

Primi: la sig.ª Campi, il Rossi ed il Maggi. Secondi: il Marlo, il Frediani, ecc.

Stassera il dramma si replica, e speriamo che le cose vadano molto meglio.

Questa sera poi è l'ultima recita d'abbonamento; ma il Rossi che è tanto contento de' suoi abbonati, non vuol separarsene e concede loro l'ingresso libero per tutte le rappresentazioni che ancora avranno luogo, eccettuate due: quella del venturo lunedì (29) quando vi sarà la beneficiata della signora Campi-Piatti, e quella di mercoledì (28) ultima recita, il cui introito, con lodevolissimo generoso pensiero, viene dal Rossi destinato a vantaggio del Ricovero di Mendicità.

E notate che in queste recite che ancora rimangono a di cui è fatto regalo agli abbonati, si avranno niente meno che due attraenti novità: la prima una commedia di Leopoldo Marenco, che già nei principali altri teatri d'Italia ebbe esito splendidissimo, intitolata: *Quel che nostro non è*; la seconda una commedia del signor I. F. Vitale, intitolata: *Graziella*, alla quale i Torinesi saranno i primi a dare il battesimo del successo.

— Gerbino. — Stasera è la beneficiata di quel simpatico brillante che si chiama Angelo Zoppetti. Rimandiamo i lettori al programma negli spettacoli testrali.

E buona fortuna.

Spettacoli d'oggi: Regio, ore 7 1/2: (Lettera *A*) *Lohengrin*, opera in 3 atti; *Rolla*, ballo.

Carignano, ore 8: *Sacrificio!* dramma in 5 atti.

Gerbino, ore 8: *Contrasto d'affetti*, commedia in 3 atti; *Il violino di Cremona*, id. in 1 atto; *Trionfonaniadamor*, parodia in 1 atto; *I dieci morti*, monologo.

Rossini, ore 8: *Agnes*, commedia in 5 atti.

Scribe, ore 8: *Chi va pian va sen lontan*, commedia in 3 atti; *Le grame lenghe*, id. in 3 atti.

Balbo, ore 8: *I matrimoni civili*, commedia in 3 atti; *L'angel del perdon*, id. in 1 atto; *Lucressia Borgia*, farsa.

San Martiniano, ore 8: *I banditi della Selva Nera*, dramma in 4 atti; *Lohengrin*, grandioso ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Gran serraglio delle Indie della vedova Planet. Antica Piazza d'Armi. Aperto dalle 10 ant. alle 10 pomerid. Tutte le sere alle 8 rappresentazione.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11. Martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 11 pom. Grande illuminazione e concerto istrumentale.

Un enorme pesce, che non è d'aprile, e cui davano caccia di pesca-bue, fu stamane esposto in vendita a Porta Palazzo. Tolto il capo, le pinne e le interiora, la balenga, grassa come un maiale, pesava ancora 180 chilogrammi.

Cronaca nera. — A Torino.

Suicidio. — Ieri, verso le 6 pom., un individuo sui cinquant'anni, decentemente vestito, gettavasi nel Po presso la steccaia dal ponte ed era immediatamente travolto dalle acque, che in quel sito sono profonde e rapidissime. Una lavandaia che l'aveva visto far il salto diede l'allarme gridando a piena gola. Svenne dallo spavento.

Accorsero tosto parecchi cittadini e finirono per vedere il corpo galleggiante nel canale Michelotti, presso il ponte cui la popolare arguzia diede nome di ponte dei *pagapouf*. Tre giovinotti, Gio. Bertoglio, Desiderio Batta e Antonio Raviola, l'estrassero dalle acque, ma era troppo tardi.

L'infelice, soccorso in ogni modo nella camera dei sommersi, spirò pochi minuti dopo.

Il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria della chiesa della Gran Madre di Dio, ed ivi fu riconosciuto per quello di certo Francesco Zanone, calzolaio in via Corte d'Appello.

Era maniaco e già tre o quattro volte erasi buttato in Po, non riescendo mai ad annegarsi.

*** *Imprudenza.* — Un tale che volle scendere in via Roma da un *omnibus* senza farlo arrestare, riportò gravi lesioni. Aveva inavvertentemente passato un braccio nella maniglia di smontatoio e non potendo liberarsi si trovò trascinato per il tratto di due isolati, quasi carpone. Al fattorino ed ai cocchiere che non fermarono il veicolo, come dovevano fare immediatamente, fu intimata contravvenzione.

*** *Morte improvvisa.* — Carlo Biressi, portinaio della casa n. 19 sul Corso Siccardi, fu trovato cadavere nel proprio letto. La morte, che par dovuta ad insulto apoplettico, avvenne nella giornata di ieri.

*** *Sicurezza nelle locande.* — A Cardoni Gius., da Livornetto di Svizzera, che ieri sera aveva preso alloggio in una locanda di via Franco Bonelli, fu rubato il soprabito con tutte le carte di cui era munito per rimpatriare.

*** *Visite notturne.* — Stanotte gli agenti della forza pubblica hanno fatto una visita di sorpresa al caffè Madera in via Lagrange perchè si sapeva si giuocasse d'azzardo, ma, come al solito, la visita degli agenti non approdò a nulla perchè la benedetta legge sulle contravvenzioni di giuoco prescrive che i giuocatori devono essere presi sul fatto, cosa che succede di rado per il motivo che le guardie di sicurezza non ponno entrare a far sorprese per le finestre.

*** *Che colpo!* — La scorsa notte i ladri riuscirono ad entrare, mediante scassinamento, nello studio di scoltura del prof. comm. Dini in piazza Vittorio Emanuele, n. 23, e quivi forzata una cassa-forte poterono involare 35 Obbligazioni dei Canali Cavour, del valore ciascuna di L. 490, tre anelli con brillanti, una spilla d'oro e L. 600 in biglietti della Banca Nazionale.

Ce ne rincresce per l'egregio artista.

*** *Una scala!* — I ladri si attaccano a tutto. Essi esportarono, la notte del 19 al 20, una scala di legno non ancora confessionata dal cortile di una casa in via della Zecca, appartenente al falegname G. F.

*** *È salva!* — Domenica narrammo il fatto di una bambina caduta nelle acque del Po presso il ponte Stura, e presa dal colono Bruccio.

Ora siamo lieti di annunciare che essa venne rimessa sana e salva alla sua famiglia e che si trova in buono stato di salute. La salvata si chiama Giglio Carolina, d'anni 4.

Il colono può andar orgoglioso di aver compiuto un atto così splendido di coraggio.

*** *Arrestati:* 18.

Morti in Torino denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 19 *marzo.*

Tamagno Lucia nata Giordano, d'anni 53, di Villar S. Costanzo — Almondo Giuseppe, id. 39, di Torino, negoziante — Carenzi Margherita nata Olivero, id. 48, di Mondovì — Manuelli Costantino, id. 20, di Torico, meccanico — Ezzardo Vittorio, id. 29, di Torino, negoziante — Cordero di Montezemolo contessa Clelia nata Fauzone di Clavesana, id. 69, di Torino — Francone Giovanna nata Garino, id. 24, di S. Francesco al Campo — Calvori Natale, id. 69, di Ancona, impiegato — Demma Giuseppe, id. 19, di Termini Imerese, soldato nel 41° distretto militare — Bobba Vincenza nata Bobba, id. 71, di Pinasca — Alciati Maria, id. 16, di Vigliano d'Asti — Cagna Francesca nata Dematteis, id. 34, di Osasio — Castagneris Camilla nata Bersanino, id. 52, di Torino — Tarquino Angela, id. 26, di San Giorgio — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 21, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 3

Nascite dichiarate il giorno 19 *marzo.*
Maschi 15, femmine 13 — Totale 28

CORRIERE DEL MATTINO

L'imposta sui fabbricati.

È distribuita ai deputati la relazione della Commissione parlamentare sul disegno di legge concernente le modificazioni proposte alla legge d'imposta sui fabbricati.

La Commissione non accetta il principio di modificare la legge applicandola in base alla stima censuaria, ma propone che ogni sette anni si proceda alla revisione dei redditi dei fabbricati.

Modifica l'articolo 6 nel senso che i contribuenti debbono avere individuale notificazione tuttavolta che si verificano delle rettificazioni d'ufficio sui loro redditi, concedendo 30 giorni di tempo per i ricorsi alle Commissioni comunali e consorziali.

Mantiene ai tribunali la competenza nelle questioni di estimazioni di redditi ed in armonia a questo concetto propone la soppressione degli articoli 8, 9 e 11 del progetto ministeriale. E propone altre modificazioni di secondaria importanza.

Fra gli allegati che accompagnano la relazione sono notevolissimi: un prospetto generale per provincia della rendita imponibile dei fabbricati e della relativa imposta per gli anni 1870, 1874 e 1876; un altro prospetto, pure per provincia, delle imposte e delle sovraimposte comunali e provinciali sui fabbricati, dedotto dai ruoli principali e supplitivi posti in riscossione nel 1876; infine un prospetto del reddito imponibile di ricchezza mobile e dei fabbricati per ciascun capoluogo di provincia, colle rispettive medie per abitante nei redditi di ricchezza mobile, e per vano di abitazione per la quota che riflette la tassa sui fabbricati.

Il porto di Genova.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha finalmente approvato il progetto riguardante i lavori del porto di Genova. Il progetto approvato verrà immediatamente trasmesso al Consiglio di Stato per l'adempimento delle formalità necessarie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 19 *marzo.*

Discorso del Sultano. — Dopo aver detto che l'Impero dovette altre volte la sua grandezza alla giustizia, al rispetto delle leggi, ed alla buona amministrazione, constatò la decadenza graduale del suo Impero cagionata dall'oblio e dall'abbandono di questi saggi principii fino al regno di Mahmoud, che pel primo comprese ed incominciò le riforme, e fece entrare il paese nella via della civiltà e del progresso.

Il Sultano, dopo aver ricordato che suo padre continuò l'opera di suo avo, promulgando il *Tanzimat*, disse che queste riforme furono inceppate dalla guerra di Crimea, che obbligò per la prima volta il Tesoro a ricorrere ad un prestito. La pace essendo stata quindi ristabilita, grazie al concorso efficace delle grandi Potenze alleate della Turchia, e l'integrità dell'Impero essendo stata posta sotto la garanzia delle Potenze, il Paese sarebbe entrato in una nuova èra di progresso e di prosperità, se intrighi ed eccitamenti colpevoli non avessero paralizzato gli sforzi del Governo, che fu costretto a mantenere eserciti considerevoli, facendo grandi spese per rinnovare il materiale da guerra.

Queste cause, insieme colla cattiva amministrazione finanziaria, aggravarono di debiti lo Stato, in guisa che, quando scoppiò la insurrezione dell'Erzegovina, il Governo dovette ricorrere a misure eccezionali; ma queste misure, consistendo nella riduzione degl'interessi del debito, alterarono gravemente il credito dello Stato, perchè misconoscevano gl'impegni presi dalla Porta e che essa aveva sempre rispettati.

Il Sultano, chiamato al trono nelle più difficili circostanze, mise dapprima le forze del paese in istato di tutelare la sicurezza e la indipendenza dell'Impero; quindi consacrò tutti i suoi sforzi alle riforme nell'interno, promulgando una Carta costituzionale che, secondo l'esempio degli Stati più civilizzati, fa partecipare la nazione alla creazione delle leggi ed alla pubblica amministrazione. Crearsi quindi un Parlamento, composto del Senato e della Camera, che assicura a tutti libertà, eguaglianza e giustizia.

Il Sultano ringrazia la Provvidenza di aver potuto aprire la prima sessione del Parlamento. Enumera le principali leggi, che le due Assemblee dovranno discutere in questa sessione, e specialmente la legge elettorale, la legge provinciale e comunale, il Codice di procedura civile, le leggi per la riorganizzazione dei tribunali, per le promozioni ed il collocamento a riposo dei pubblici funzionari, le leggi sulla stampa e sull'organizzazione della Corte dei conti, infine la legge sul bilancio con speciale riguardo alle leggi finanziarie.

Il Sultano dichiara che si prenderanno le misure per offrire ai creditori della Turchia, col concorso e consenso dei loro rappresentanti, la più solida garanzia per la esecuzione degl'impegni esteri, conciliandoli cogli urgenti bisogni del Tesoro. Il Sultano annunzia intanto alcune istituzioni destinate a sviluppare la pubblica istruzione; egli decise di ingrandire a sue spese la scuola civile esistente, per prepararvi funzionari atti ai pubblici servizi.

Il Sultano, dopo aver reso omaggio al patriotismo del suo popolo ed al valore dell'esercito, constata la pacificazione del paese ed il ristabilimento delle relazioni colla Serbia; ed esprime la speranza in un esito favorevole delle trattative col Montenegro, locchè permetterebbe di rinviare alle loro case i soldati, con gran profitto dell'agricoltura.

Infine il Sultano constata che, se la Conferenza di Costantinopoli non riuscì ad un accordo definitivo, il Governo affrettossi ad applicare i voti delle Potenze che possono conciliarsi coi trattati, colle regole del diritto internazionale e colle necessità della situazione. « Prima e dopo la Conferenza (dice terminando il Sultano), il mio Governo diede costantemente prove di sincerità e di moderazione, che contribuiranno a rendere più stretti i vincoli di amicizia e di simpatia che ci uniscono alla grande famiglia europea. »

Roma, 20 *marzo.*

Nel Concistoro di stamane, il Papa aprì e chiuse la bocca ai cardinali Apuzzo, Howard, Canossa, Serafini, Nina, Sbarretti e De Falloux; consegnò loro l'anello ed assegnò il titolo cardinalizio; e nominò alcuni vescovi, fra cui Laspro a Salerno, Foschi a Cervia e De Simone a Bova.

Marsiglia, 19 *marzo.*

È giunto il vapore *Poitou*, dalla Società generale francese, proveniente dalla Plata con patente netta.

Pietroburgo, 20 *marzo.*

Il Protocollo proposto dalla Russia e modificato dall'Inghilterra è arrivato. La Russia è favorevole all'accordo con l'Inghilterra, e crede l'accordo probabile. Il Montenegro desistette dalla domanda di cessione di Spizza, ma insiste per Niksic. Se la Porta ricusasse, il Montenegro si indirizzerebbe alle Potenze.

Parigi, 20 *marzo.*

Dispacci da Teheran annunziano che i Turchi ad Erzerum fanno grandi preparativi per la eventualità della guerra colla Russia. Havvi un movimento incessante di truppe verso la frontiera russa; comprendono 50 mila uomini, senza calcolare le guarnigioni considerevoli.

Londra, 20 *marzo.*

Dal complesso delle informazioni dei giornali inglesi risulta che vi sono ancora alcune difficoltà relative alla cessazione della mobilitazione dell'esercito russo, ma credesi che un accomodamento sia certo.

Il *Times*, confermando che il disarmo non è menzionato nel Protocollo, crede sapere che la stipulazione relativa al disarmo sia formulata in un dispaccio di Gorciakoff, di cui Schuvaloff è autorizzato a dar copia a Derby.

Costantinopoli, 20 *marzo.*

I delegati montenegrini, avendo domandato la ripetizione del telegramma da Cettigne, perchè indecifrabile, ricevettero oggi un nuovo dispaccio pure indecifrabile, e quindi ridomandarono la ripetizione. Gli eserciti continueranno a tenersi sulla difensiva. Le trattative non sono rotte.

Washington, 20 *marzo.*

Il Presidente ricevette una deputazione dei democratici del Sud, chiedente il richiamo delle truppe federali, ed una deputazione dei repubblicani chiedente il riconoscimento dei governatori repubblicani della Luigiana e della Carolina del Sud. Il Presidente promise di sottoporre le questioni al Consiglio dei ministri.

Il governatore democratico della Luigiana domandò al tribunale la espulsione di Packard e dei deputati repubblicani dal palazzo della legislatura. Packard fece degli arruolamenti per resistere; la Polizia democratica arrestò gli arruolatori.

Berlino, 20 *marzo.*

L'Imperatore accettò le dimissioni di Stosch.

L'Imperatrice di Russia passerà il 22 corrente per Berlino. Il granduca Costantino arriverà pure in quel giorno.

Napoli, 20 *marzo.*

— Il Re non potendo venire il giorno 2, l'Esposizione sarà prorogata al giorno 8.

Costantinopoli, 20 *marzo.*

La traduzione ufficiale del discorso del Sultano contiene alcune modificazioni al sunto telegrafico. Il Sultano disse che la condotta che intende di seguire, riguardo ai negoziati col Montenegro, sarà sottoposta alle deliberazioni del Parlamento nella prossima sedata. Il disaccordo della Conferenza consiste nella forma e nel modo di applicare le riforme, piuttostochè nell'essenza stessa della questione.

Il Sultano farà tutti gli sforzi per perfezionare i progressi realizzati, ma considera come il più grande dovere di rimuovere ogni cagione che possa ledere la dignità e l'indipendenza dell'Impero: confida al tempo la cura di provare la lealtà delle sue intenzioni concilianti.

Ieri, dopo la lettura del discorso, Savfet pascià salutò i membri del Corpo diplomatico, a nome del Sultano, dicendo: « Udiste le intenzioni di Sua Maestà, che spera di non dover dare assicurazioni più esplicite sulle sue sincere intenzioni di migliorare la sorte delle popolazioni. »

Londra, 20 *marzo.*

La Regina ricevette Ignatieff, Derby e Schuvaloff.

Camera dei Comuni. — Northcote disse che le corrispondenze addizionali sugli affari della Turchia non saranno presentate prima di quindici giorni. Soggiunse che gli emendamenti al Protocollo, proposti dalla Russia, furono comunicati al Governo, che non ebbe il tempo di esaminarli.

Copenaghen, 20 *marzo.*

Le due Camere elessero la Commissione del bilancio, che risultò composta di 15 membri, di cui 14 della sinistra.

Berlino, 20 *marzo.*

Il Reichstag approvò il progetto relativo alla legislazione dell'Alsazia e della Lorena.

Qualsiasi legge decretata dal Reichstag, riguardo a questi paesi, non potrà modificarsi e sopprimersi che dal Reichstag.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 21, *ore* 10,45, *arriv. ore* 12.

Si dice che l'ambasciatore della Francia, in un colloquio di sabato ultimo, abbia manifestato al cardinale Simeoni delle apprensioni destate dall'allocuzione pontificia nel Gabinetto francese.

Il cardinale rispose che il Papa non poteva, come capo dei fedeli, parlare diversamente; ma che tuttavia Sua Santità avrebbe moderato gli effetti delle sue parole; e che infatti già aveva esortato i cattolici a non abbandonare le vie legali.

L'ambasciatore replicò che, pur ammettendo queste osservazioni, il Governo francese avrebbe esortato i vescovi a non occuparsi dell'allocuzione, nè con pastorali, nè con istruzioni.

Il cardinale espresse la fiducia che avrebbe dato dei consigli ai vescovi francesi tali da aiutare il Governo pel mantenimento della tranquillità interna.

Berlino, 21. — Nella serata parlamentare di ieri l'altro Bismark disegnò la situazione attuale come favorevole alla pace. Dichiarò non inverosimile che la Russia disarmi. In un lungo discorso col deputato Deucker, Bismark disse che accorderà all'Alsazia l'autonomia, e proporrà al Reichstag una tale misura.

Ragusa, 21. — Il principe Nikita decise di non cedere, e riprender da solo le eventualità della guerra.

Il Montenegro, riccamente provveduto d'armi e munizioni, può sostenere una lunga campagna.

Odessa, 21. — Novo Cerkask, città cosacca, inviò un indirizzo a Cernajeff. Il metropolita Joannikio è morto.

Mosca, 21. — Moskowskie e Wiedomosti dichiarano che un accordo coll'Inghilterra è impossibile. L'Inghilterra combatte in Oriente contro il nostro scopo. Soltanto l'accordo colla Germania conviene ai nostri interessi.

Vienna, 21. — Le trattative daziarie colla Germania comincieranno il 15 aprile.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Furto ingente!

Questa notte venne perpetrato un furto a danno dell'egregio comm. Dini, nel quale sono compresi parecchi titoli di valore e principalmente Obbligazioni dei Canali Cavour.

Diamo qui i numeri delle suddette Obbligazioni:

Dal N.	11881	— 5 —	11885
»	13421	— 10 —	13430
»	13626	— 5 —	13630
»	24825	— 25 —	24850
»	35201	— 15 —	35215
»	35196	— 5 —	35200
»	35701	— 5 —	35705
»	51141	— 5 —	51145.

---

tranquilla espansione di affetto, non turbata da altro pensiero; ma appena si ode frammischiarvisi la già nota frase che caratterizza la malvagità di Ortruda, la scena cambia affatto natura, ed alle frasi dolci e tranquille sottentrano frasi agitate, appropriate ad esprimere quella specie di delirio a cui è in preda Elsa per cagione dei sospetti da Ortruda insinuati nell'animo suo. Rapidamente cresce questa agitazione, finchè, raggiunto il massimo suo grado, viene troncata d'un tratto dall'apparizione improvvisa di Telramondo e dall'uccisione di lui. Eloquente è il momento di silenzio che segue la caduta dell'assassino, e molto opportuni a colorire la chiusa di questa scena sono i richiami che vi si osservano di pensieri già uditi lungo l'opera. La scena finale poi, che contiene pochi elementi nuovi, è tessuta in massima parte con pensieri già uditi nel rimanente dell'opera; ma questi riescono più opportuni per la verità dell'azione che per l'effetto, del quale Wagner non si vuol dare soverchio pensiero.

Volendo ora parlare dell'esecuzione, mi sar giusto cominciare da un artista che negli altri spartiti di questa stagione o non ebbe parte o ne ebbe una non tale da poter fare spiccare la sua valentia; voglio dire il bravo Silvestri, che eseguì la parte dell'Araldo con molta sicurezza e con intelligenza. La signora Pantaleoni, che si è acquistata in questa stagione la simpatia del pubblico, seppe esprimere bene quanto di drammatico vi è nella parte di Elsa. Il tenore Campanini (Lohengrin) era forse quello fra tutti che appariva meglio a suo posto; si direbbe che il Lohengrin sia stato scritto per lui. Lo stesso non può dirsi della parte del Re per il signor Castelmary, che se la dovette adattare; ma lo fece con quella intelligenza e quel buon gusto che in lui conosciamo. Ottimi momenti ebbe il baritono Kaschmann nell'ingrata parte di Telramondo. Ma la sig.ª Laville-Formiset nella odiosa parte di Ortruda non potè appagare l'aspettazione in cui si era, per le buone notizie avute a suo riguardo.

Per parte dei cori l'esecuzione non fu sempre perfetta riguardo all'intonazione. L'orchestra, l'ho già detto, fu lodevole malgrado le difficoltà che la strumentazione di quest'opera contiene. Al maestro Pedrotti è dovuto particolar plauso per la riuscita dell'allestimento di un tale spartito.

Un altro elogio voglio permettermi di fare al pubblico.

Dice un valente critico francese che un uditorio italiano è ordinariamente « passionné plus que nul autre; mais, par cela même, oubliant plus qu'aucun son antipathies et ses haines ansitôt qu'on réussit à l'émouvoir. » Il pubblico torinese portò alla rappresentazione del *Lohengrin* sufficiente attenzione, urbanità e rispetto all'arte, imparzialità di giudizio.

E da ultimo lo pago molto volentieri un debito verso il signor Depanis, impresario del nostro Regio.

Egli ha con quest'opera esaurito il suo programma di quest'anno; ora il suo operato è anche, per quella parte che tocca l'interesse dell'arte, nel dominio della critica; e la critica non può a meno di riconoscere e di dire che il signor Depanis, non trascurando alcun mezzo e traendo perfino dagli ostacoli occasione a far più e meglio, ci diede una stagione esemplare giustamente invidiataci dalle altre città d'Italia. Conoscevo l'operosità e l'intelligenza artistica del signor Depanis, ed ero certo, fin da quando egli assunse l'impresa, che avrebbe fatto le cose ottimamente. Pure non gli feci mai un *soffietto*. A cose finite, sono lieto di dirgli che le imprese condotte così rendono veri servigi all'arte, e chi questa ama, deve essergliene riconoscente.

M° S. Trompia.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — A Bologna non manco di effettuarsi qualche vendita di canapa greggia in settimana, ma su partibile piuttosto ordinarie, per le quali la modesta pretesa ha vinto la svogliatezza e la mala disposizione dei compratori.

I gargioli hanno pochi affari. I canapami invece continuano ad avere buono smercio.

La seminagione nelle campagne bolognesi è già fatta per due terzi e promette bene.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corda, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, casia al naturale di campagna, marcelli scelti q. L.	—	— a	—
partita 1ª qualità	»	» 124 — a	127 —
» 2ª »	»	» 118 — a	120 —
» 3ª »	»	» 110 — a	116 50
Stoppe e canapazzi	»	» 50 — a	60 —
Canapa lavor.(garg.)1ª	»	» 190 — a	200 —
» » 2ª q.	»	» 170 — a	180 —
» » 3ª »	»	» 155 — a	165 —

A Napoli, se si eccettui qualche piccola partitella di roba destinata per la Sicilia, si può dire che la settimana passò senza affari. Qualche possessore cominciò a far offerta con qualche facilitazione di L. 3 a 4 al quintale; ma tale ribasso non è trovato sufficiente dai consumatori per poter operare.

Ecco i prezzi correnti per ogni 100 chil. per pronta cassa meno sconto e merce posta alla Banchina di Napoli:

Qualità	1ª	2ª	3ª
Pastena	L. 113 a 115	— a —	— a —
Marcianise	» 113 a 116	— a —	— a —
Pettinata	» 208 a —	182 a —	154 a —

Foraggi e semi. — La non poca rimanenza di semi da prato che vi era in settimana a Bologna è rimasta quasi invariata, con minacce però di ribasso nopratutto nelle qualità commerciali.

Ecco il listino dei prezzi:

Seme trifoglio quint.	L. 160	— a 190 —
Medica	»	» 170 — a 200 —
Lupinella	»	» 110 40 a 125 —

Bestiame. — I bovini tendono ad un deciso aumento di prezzo a Bologna. In settimana la vendita fu attivissima. L'esportazione continua.

Prezzi del giorno 17 marzo:

Manzi da mac. 1ª qual.	L. 155	— a 165 —
» » 2ª »	» 135	— a 120 —
Suini	» 130	— a 140 —

Il mercato di Montechiaro del 16 corr. fu un poco debole. Soddisfacente fu il concorso dei buoi, perchè si annoverarono 3128 capi di bestiame bovino. L'ufficio bollette registrò altrettanti contratti per un ammontare di L. 66,570.

Cereali. — La ricerca è stata piuttosto insistente a Bologna la scorsa settimana. Il movimento recato dal consumo fu vivace, senza però dare spinta ai prezzi. Nei frumentoni la tendenza è al rialzo.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Frumento comune l'ett.	L. 24 25 a 24 85	
Id. superiore	» 26 50 a 27 —	
Frumentone nostr.	» 14 — a 14 53	
Id. Romagna quint.	» 18 50 a 18 75	
Id. Docali Foggia	» 20 — a — —	

Marsiglia, 17, mercato del frumento quasi nullo. Arrivarono 37,225 ettol. di grano.

Si vendettero: 2000 quint. maliga Danubio disp. a fr. 13 50 i 100 ch.; 500 id. Dédéagh, id. a 14 i 100 chil.; 150 id. Cinquantino piccolo superiore a fr. 17 i 100 id. e 150 id. gran Smirne disp. 13 50.

Nel Belgio in questi ultimi giorni faceva freddo e nevicava; queste intemperie non sono considerate come sfavorevoli alla vegetazione. Ora si desidera degli agricoltori un tempo un po' più secco.

In Germania temperatura veramente invernale. Le notizie della coltura però sono buone.

La direzione delle dogane tedesche ha testè pubblicato il movimento commerciale del mese di gennaio, dal quale rileviamo le seguenti cifre:

		Importaz.	Esportaz.
Grano	Quint.	783,864	571,920
Segale	»	1,428,073	133,930
Orzo	»	475,968	73,703
Avena	»	580,937	123,486
Mais	»	384,434	37,141
Legumi secchi	»	194,610	60,066

In Inghilterra si è prodotto un notevole abbassamento nella temperatura. Disgraziatamente i venti secchi che regnano ordinariamente in questa stagione non hanno assecondato i buoni effetti del freddo; in vece loro si ebbero dei venti impetuosi, delle pioggie dirottissime, della neve ed anche della gragnuola.

Regia Tabacchi.

Prodotti del mese di febbraio

1877	1876
L. 10,391,113 70	L. 10,542,228 13

In meno nel 1877 L. 151,112 43.

Prodotti dal 1° gennaio al 28 febbraio

1877	1876
L. 21,222,738 97	L. 20,630,836 77

In più nel 1877 L. 591,852 20.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 53 marzo 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	n	» »
	Trama	n	» »
	Greggie	7	315 53
	Articoli diversi	n	» »
	Totale	7	315 53
	Tot. nel mese a oggi	70	
Stagionatura Società anonima	Organzino	5	448 02
	Trama	n	» »
	Greggie	2	164 71
	Articoli diversi	1	47 96
	Totale	8	660 69
	Tot. nel mese a oggi	155	
Condiz. estera di Pomaret	Organzino	2	199 35
	Trama	n	» »
	Greggie	n	» »
	Articoli diversi	n	» »
	Totale	2	199 35
	Tot. nel mese a oggi	20	

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza).*

20 marzo — Mercato poco animato causa il cattivo tempo. Il frumento in aumento di pochi centesimi per mancanza di merce; la maliga in ribasso; gli altri generi invariati.

Frumento	ettol. L.	» 23 62
Segale	»	» 15 21
Maliga	»	» 13 55
Miglio	»	» 13 88
Fava	»	» 16 91
20 Buoi 1ª qualità	mir. L.	8 — a 9 —
12 Id. 2ª »	»	6 75 a 7 50
27 Vitelli 1ª »	»	8 25 a 9 25
14 Id. 2ª »	»	7 — a 7 —

NOVARA, 19 marzo. — Cereali. — Mercato poco provvisto di merce, ma discretamente vivo d'affari sui rial. Calmo negli altri generi.

Ecco i prezzi praticati:

Riso nostrano	L. 29 25 a 30 25
Frumento	» 25 70 a 26 10
Segale	» 13 05 a 13 65
Maliga	» 13 45 a 14 25
Avena, fuori dazio	» 9 35 a 9 55

Telegramma Particolare.

Genova, 20 marzo, ore 3,25 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0[0 contanti da 79 75 a 79 80.

Id. fine mese 79 75 a 79 80.

Azioni Banca Naz. f.m. 1960 — 1961

Credito Mobiliare f.m. 672 — 673.

Ferr. Meridionali f.m. 350 — 351

Oro 21 60 — Affari fermi.

Borsa di Milano. — 20 marzo.

Rendita Italiana contante		— —
» » fine mese	80	—
Prestito Nazionale 1866	44	50
» » stallonato	41	90
Obbl. Ferr. Meridionali	287	25
» » Sarde A.	235	50
» » » B.	232	—
» » Pontebbana	275	—
» Beni Demaniali	556	—
» Regia Tabacchi	556	—
Boni Ferr. Meridionali	567	50
Azioni Ferr. Meridionali	354	—
» Regia Tabacchi	637	—
» Banca Nazionale	1995	—
» » Lombarda	565	—
» » Generale	444	—
» » di Torino	725	—
» Banco Sete	—	—
» Lanificio Rossi	992	—
» Linificio e canap. naz.	749	—
» Cotonificio Cantoni	556	—
Pezzi da 20 fr.	21	58

Firenze,	19	20
Rendita 5 0[0	— —	— —
Rend. al 1° luglio 1877	78 75	78 05
Oro lettera	21 62 5	21 61
Londra lettera	27 00	26 98
Cambio su Parigi	108 —	107 90
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	835 —	835 —
Banca Nazionale	1981 —	1988 —
Azioni Ferr. Merid.	354 —	350 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	820 —	820 —
Credito Mobiliare	670 —	671 —
Parigi,	19	20
3 per 0[0 Francese	74 35	74 05
5 per 0[0 Id.	108 45	108 —
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	74 47	74 17

Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	175 —	175 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	240 —	241 —
Az. Ferr. Romane	77 —	77 —
Obbl. Lombarde	242 —	242 —
Obbl. Romane	245 —	245 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 16
Cambio sull'Italia	7 7[8	7 1[2
Consolidati inglesi	96 3[4	96 5[8
Vienna,	19	20
Mobiliare	156 30	157 20
Lombarde	80 50	80 75
Banca Anglo-Austr.	74 75	78 30
Austriache	226 50	226 —
Banca Nazionale	827 —	828 —
Napoleoni d'oro	9 05	9 04 5
Cambio su Parigi	45 05	45 20
Cambio su Londra	121 —	120 85
Rendita Austriaca	68 65	68 90
Idem in carta	64 50	65 20
Unionbank	53 —	57 —
Argento in banconote	109 —	107 50
Berlino,	19	20
Austr. Marchi di Ban.	380 50	379 —
Lombarde Franchi	135 50	136 50
Mobil. Marchi di Ban.	261 —	261 50
Rendita It. Franchi	74 50	74 70
Londra,	19	20
Consolidato inglese	96 5[8	96 1[2
Rendita italiana	74 1[8	73 1[2
Spagnuole	12 —	11 7[8
Turco	13 3[8	12 7[8
Egiziane del 1868	— —	— —
Egiziane del 1873	68 5[8	51 7[8

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA

Torino, 21 marzo 1877.

Consolidato 5 0[0 C. d. g. p. in liq. 79 22 1[2 f.o. — 79 05 f. p. — C. d. m. in liq. 79 67 1[2 70 70 77 1[2 80 80 f.o. — 79 70 80 82 1[2 85 f.p.

Media d'ufficio 79 65.

Prestito Nazionale. C. d. g. p. in c. Stallonato 41 75.

Az. Banca Nazionale. C. del matt. in c. 1986.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in cont. 291

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 670 50 671 50 672 674 — in liq. 670 670 f.o.

Az. Società Ital. Gas. C. d. m. in c. 604.

Oro da 21 60 a 21 63.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve)	108 —	108 20	— —	— —
Franc. (lungo)				
Svizzera	107 85	107 95	— —	— —
Londra	— —	— 27 05	27 12	1[2
Germania	— —	— —	131 1[2	132 —
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0[0 Francia meno 3. Svizzera meno 3 Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 21 marzo 1877.

Ieri a Parigi si manifestava una certa reazione. La nostra Rendita ribassava di 39 1[2 cent. a 74 15. Alla sera sul Boulevard ribassava ancora, ma solo di 5 cent. a 74 10.

Alcuni attribuiscono il ribasso a semplici realizzazioni di benefici, trovano il contegno della riunione della sera abbastanza fermo e credono che la ripresa non tarderà a venire. Altri cercano un motivo d'inquietudine nel ritardo che si mette a firmare il famoso Protocollo russo, e temono che tutte le belle parole dette finora abbiano da risolversi in nulla, lasciando sempre la situazione politica nella più grande incertezza.

Da noi era quest'ultimo sentimento che predominava questa mattina.

Quindi dopo aver scordito per la Rendita fine mese a 79 80, si fece 79 75, 79 73 1[2, e si chiuse da 79 72 1[2 a 79 70. Per fine aprile si fece lo stesso prezzo. Per cont. 79 75, 79 70, 79 67 1[2.

Az. Banca Naz. 1990 a 1988.
Az. Mobiliare 670 a 673.
Az. Banca Torino 725 a 726.
Az. Banco Sc. 296 a 296.
Az. Banca Subalpina 290 a 291.
Az. Tabacchi 837 a 835.
Az. Banca Romana 1270.
Az. Meridionali 352 a 356.
Obbl. Meridionali 287 a 286.
Obbl. Cavour 488 a 489
Obbl. Vitt. Em. 269 a 266.
Società It. del gaz 605.
Francia 108 a 108 25.
Londra 27 02 1[2 a 27 10
Oro 21 60 a 21 63.

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. TESIO, Galleria Geisser, num. 5.

Sciroppo Antigottoso BELLIAZZI

Fra i tanti rimedii e segreti antigottosi di cui riboccano le Farmacopee, questo Sciroppo, composto di svariati vegetabili indigeni ed esotici, utilissimo negli acuti dolori della gotta, produce in breve tempo il suo effetto calmante, ed abortisce l'infiammazione dell'arto affetto, come ha provato per molti anni sopra se medesimo l'autore Belliazzi. La virtù di questa medela resa comprovata dalle cure da qui ottenute e da innumerevoli attestati dei primari dottori in medicina. Ogni parola di lode potrebbe sembrare una esagerazione e però è meglio tacere potendo avere il fatto parole più eloquenti.

Ogni bottiglia grande L. 8 - piccola L. 4 50

Deposito Generale, vendita ingrosso e dettaglio, Casa Commerciale di **G. B. Arleri**, via Lagrange, 19, Torino. (T 29)

DA VENDERE

Tre botteghe unite o separate, colle sottostanti cantine, via Porta Palatina, tra i Nn. 13 e 15.

Recapito al proprietario, piazza S. Martino, N. 3, dall'1 alle 2. 297

DA VENDERE

o da affittare.

Il grandioso castello di Pavarolo, distante mezz'ora da Chieri, decentemente mobigliato, con giardino all'inglese.

Per le trattative dirigersi al portinaio di casa Vaglienti, piazza Vittorio, N. 23. 269

DA RIMETTERE

Negozio con elegante mobiglio adattabile a qualunque genere di commercio, posto nel più bel centro di Torino.

Per le condizioni rivolgersi presso l'agenzia Tesio, Galleria Geisser, N. 3, Torino. 128

ALLOGGIO di 6 camere, cantina e sottotetto e con due passaggi, da affittare pel 1° aprile p. v. — Via San Francesco di Assisi, n. 13, piano 3°. Rivolgersi al portinaio.

Dépôt

de **Vins** de **Beaujolais** en **bouteilles**

1ère qualité

S'adresser à l'Hôtel de **France**, rue de Pô, 20. 1162

DA AFFITTARE

in Villastellone, casa di campagna composta di 4 camere mobigliate, cantina e giardino. Rivolgersi al signor Carbone, via del Carmine, N. 11. 290

DA AFFITTARE

pel 1° aprile

in via Salasso, N. 32.

Piccolo alloggio al secondo piano con acqua in casa.

Altro al piano terreno verso corte.

Locale ad uso magazzino, con una cameretta unita. 283

Molle per dentiere acciaio e dorate L. 2 il paio, L. 10 sei paia, L. 15 dodici paia. Torino, via S. Massimo, 13. (T 39)

Due Alloggi Nuovi

di dieci vani caduno, con acqua potabile e gas, da affittare al presente in via Cavour, N. 44, angolo via della Rocca.

Alloggio di campagna

con giardini, posto sul fine dell'abitato di S. Mauro Torinese, da affittare.

Recapito al giardiniere del medesimo, in S. Mauro, di fronte all'ufficio dell'Omnibus. 306

Ampio Locale

ad uso fabbrica di colla, sapone e prodotti chimici, situato in prossimità della Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi al presente con o senza ribasso — Dirigersi presso i fratelli Fubini, via Carlo Alberto, N. 5. 276

Da vendere

una villa sui colli di San Mauro Torinese in bellissima posizione. Per le trattative rivolgersi ai signori B. Operti e Remigio, notai, corso Siccardi, N. 5, Torino. 227

IMPORTAZIONE

CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI

BIANCHI E VERDI

di tutte le più accreditate provenienze

DELLA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

presso il suo Rappresentante

A. Mancio

Corso Principe Amedeo, N. 5, entrata via San Secondo, Torino. Ed in Provincia presso gl'incaricati. 143

DA VENDERE

un opificio per la lavorazione del ferro con diritto d'acqua della forza motrice assoluta di cavalli vap. 91, provvisto di laminatoio, maglio, forni d'affinamento e bollitori, banchi di trafileria e macchine per broccami e punte-Parigi.

L'opificio è posto nel Comune di Gardone Valle Trompia, a 18 chilometri da Brescia.

Per le trattative dirigersi al signor comm. Gaetano Facchi in Brescia. 208

LIQUIDAZIONE PREMUROSA

per decesso del fabbricante

di 18 Casse forti di Becher e Hildesheim di Vienna, garantite contro il fuoco e le infrazioni.

Dirigersi a **LEONZIO BELTRAMO**, nelle Gallerie *Subalpina* e *Natta*, Torino. (T. 48)

GUARIGIONE SICURA DELL'ASMA

COL RIMEDIO ANTIASMATICO

del celebre dottore AUBRÉE

La cura si compone di 6 flaconi numerati 1, 2, 3, 4, 5, 6, il cui prezzo insieme è di Lire italiane **60.** — Per eguali dosone separatamente L. **11 50.**

Sono a disposizione dei compratori un'infinità di certificati di guarigione.

Agente generale per l'Italia, TORINO, Casa Commerciale di **G. B. Arleri**, via Lagrange, N. 19. (T. 38).

SOCIETÀ ITALIANA

per le Strade Ferrate Meridionali

AVVISO

La Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, Sede di Torino, dà avviso ai portatori di Obbligazioni delle Strade Ferrate Meridionali, che è stata incaricata di eseguire, a partire dal 1° aprile p. v., il pagamento dell'interesse semestrale sulle dette Obbligazioni, scadente a detta epoca, in ragione di netta L. 6 46, ossia sotto deduzione dell'imposta sulla Ricchezza Mobile.

Torino, 20 marzo 1877. 302

AVVISO

La casa **LANGEN e WOLF** di **Vienna**, rende nota che i suoi **Motori a Gas** che furono da tutti riconosciuti più convenienti di qualunque altra forza motrice, possono ora essere utilizzati con pari vantaggio nei paesi dove non esiste gas, mediante uno speciale apparecchio a BENZINA. Nessun pericolo nè di scoppio nè d'incendio. Il consumo massimo della benzina si è di 1[2 litro all'ora per cavallo.

Uno di detti motori trovasi visibile presso i rappresentanti **A. Brachi e Comp.**, via S. Massimo, N 46. Torino. 201

Società Italiana di Lavori Pubblici

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 26 marzo corr., ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio 1876.
2. Relazione dei Censori.
3. Votazione in ordine al Bilancio 1876.
4. Istanza di un azionista a termine dell'art. 37 dello Statuto.
5. Nomina di sette Amministratori e di tre Censori.

Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria:

Proposta di riduzione del capitale sociale impiegando in tale riduzione le Azioni delle Bonifiche Ferraresi da distribuirsi agli Azionisti.

A norma dell'art. 28 dello Statuto, hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno 10 Azioni nelle casse della Società in Torino, via Lagrange, 7.

A senso dell'art. 35, per deliberare validamente sulla proposta all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria, è necessario che intervengano all'Adunanza almeno 30 Azionisti che rappresentino 2[5 del capitale sociale.

Torino, 8 marzo 1877.

208 *Il Direttore* L. PETRINO.

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentrificia

Preparati dal Dr

JOHN EVANS

11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutabile.

Vendita in Milano presso: A. MANZONI e C., e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 1150

Non più Copaive! Non più Mercurio! — GUARIGIONE istantanea radicale degli scoli i più invecchiati dalle perdite bianche ecc. colla

INJECTION BARRAJA

VRAIE INFAILLIBLE

e i Confetti Antiblennorragici. Prezzo di ciascuno L. 5. Cours Lafayette, 116, Lyon. Deposito presso

vale per l'Italia A. Manzoni e Co. Via della Scala, Milano.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 1148

LEZIONI PRATICHE DI ARBORICOLTURA

nell'Orto sperimentale della Crocetta.

Giuseppe Rivereda, giardiniere dell'Orto predetto, nel mese di marzo farà un corso pratico di Arboricoltura, trattando particolarmente del *taglio a secco*.

Tali lezioni avranno luogo nei giorni di martedì, giovedì e domenica di ciascuna settimana, incominciando dal giorno 27 marzo, e sino alli 8 di aprile dalle ore 9 alle 10 antim.

Per l'ammissione dirigersi al giardiniere Rivereda suddetto, ed al sig. Gio. Carosio, cassiere del Comizio Agrario, via Dorsograssa, N. 5.

All'atto dell'iscrizione si dovrà fare il pagamento anticipato di L. 10, e ciò pel corso intiero.

PROGRAMMA:

1° Innesti, maniera diversa di operarlo per approssimazione, a spacco, anello, ecc.

2° Forme principali più raccomandate a darsi agli alberi fruttiferi, sia a spalliere, che in pien vento.

Modificazioni principali delle forme a ventaglio, a palmetto, a candelabro, a vaso, a piramide, ecc.

3° Viticoltura - Cenni intorno alle pratiche più importanti; maniere diverse di sostegni e di potatura, ecc.

Modificazione per gemma e per talea.

Coltivazione a spalliera a basso ceppo, a cordoni verticali ed orizzontali.

Si daranno anche lezioni pratiche di Apicoltura a L. 5 per l'intero corso di almeno 12 lezioni. 295

Recentissima Pubblicazione

DELL'INSEGNAMENTO PRIMARIO IN INGHILTERRA.

Notizie di TOMMASO CATALANI

SEGRETARIO DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A LONDRA.

Un volume in 16° — **Lire 2 50.**

Questo libro è vendibile in Torino presso le Librerie **Casanova, Fratelli Bocca, Ermanno Loescher**, ecc. 281

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi (sera) marzo		**19**	**20**
Farine	8 marche pel corrente (*)		Fr.	57 25	58 —
»	» per aprile		»	60 25	58 50
»	» per maggio e giugno		»	61 50	59 75
»	» p. primi 4 mesi da magg.		»	59 —	61 —
Zuccari	Saccarino 88 [15]/[16] (**)		»	72 25	70 —
»	» [7]/[8]		»	77 25	76 —
»	bianco 3		»	81 75	79 —
»	raffinato scelto		»	159 —	159 —

Liverpool, 20 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 6000.

Mercato calmo, pochi affari, prezzi invariati.

Importazione della giornata Balle 19000.

Havre, 20 marzo (sera)

Cotoni — Vendite Balle 500.

Mercato calmo-pesante.

» — Luisiana disponibile per maggio e giugno . . Fr. 76 50 — —

Caffè — Venduti sacchi 3300.

Mercato fermo.

»	— Cap.	Fr.	102 —	— —
»	— Haiti Gonaives	Fr.	109 —	— —
»	— Haiti Gonaives sano	Fr.	112 50	— —
»	— Santos non lavati	Fr.	106 —	— —
»	— Haiti Jérémie	Fr.	101 —	— —

Manchester, 20 marzo (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

Marsiglia, 20 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 21878

Vendite » 13166

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netto, tela compresa — Sconto [1]/[2] [1]/[4].

Torino, Tip. Roux e Favale.